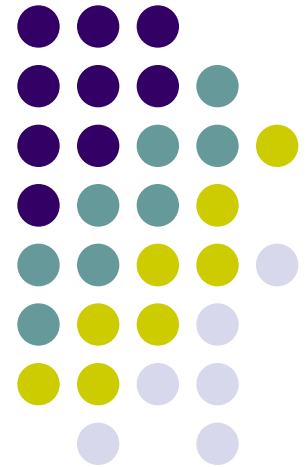
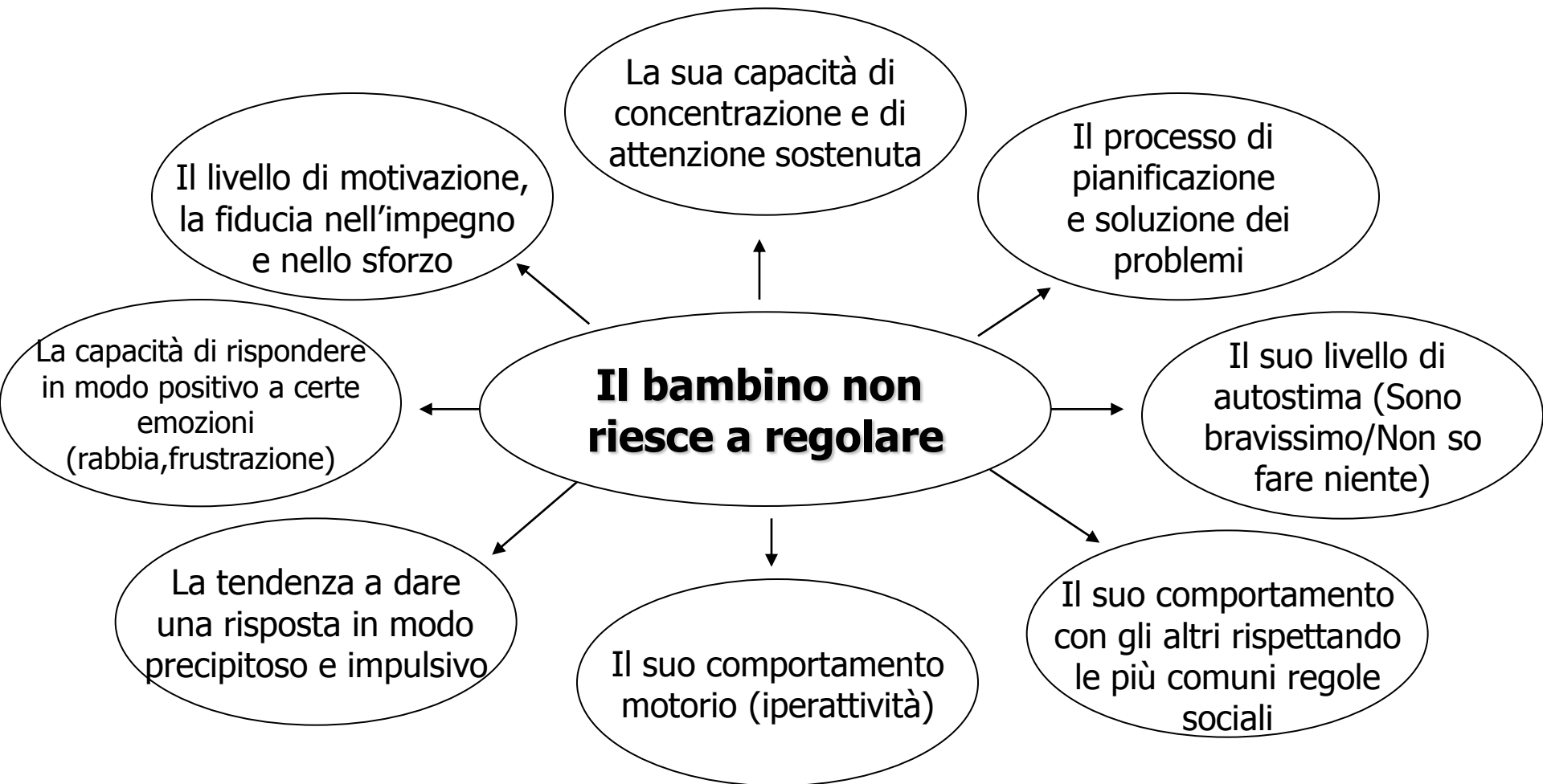
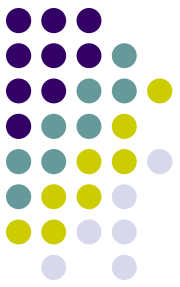


....POSSIBILI STRATEGIE DI INTERVENTO

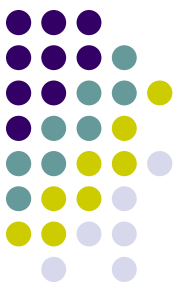


Dott.ssa Rosa Pappalardo
Psicologa e Psicoterapeuta
TSMREE RM 1

ADHD e..... difficoltà di autoregolazione



ADHD e..... difficoltà di autoregolazione

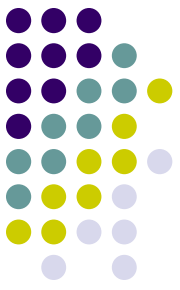


- **Caratteristiche primarie**

- Deficit di attenzione sostenuta
- Deficit di memoria a breve termine
-
- Deficit di pianificazione (funzioni esecutive)
- Iperattività
- Impulsività

- **Caratteristiche secondarie**

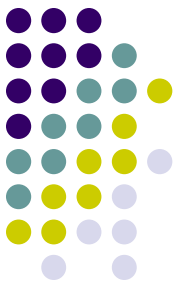
- Difficoltà scolastiche
- Difficoltà di socializzazione
- Disturbi emotivi



....alla scuola dell'infanzia

- Irrequietezza, bisogno di muoversi e di soddisfare desideri immediati
- Deficit di inibizione e scarsa tolleranza dell'attesa
- Scarso controllo attentivo come comportamento problematico

...alla scuola primaria



- Aumento delle richieste e incremento delle problematiche cognitive e comportamentali
- Disordine e disattenzione
- Incapacità di organizzare e pianificare le attività
- Attribuzione esterna come “autogiustificazione”
- Variabilità di comportamento

....alla scuola secondaria



- Persistenza di un atteggiamento immaturo e diminuzione dell'agitazione motoria
- Difficoltà a pianificare strategie
- Le aree più problematiche in termini di studio sono l'organizzazione di un testo scritto e/o orale
- Difficoltà a riconoscere la propria responsabilità (attribuzione esterna dei comportamenti negativi)
- Emozioni di noia, rabbia e tristezza
- Relazioni: difficili rapporti interpersonali, relazioni discontinue con i compagni, emarginazione e mancanza di fiducia nella relazione con gli insegnanti

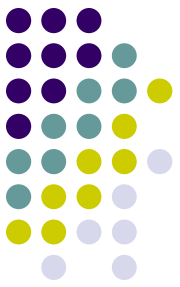
POSSIBILI STRATEGIE COMPORIMENTALI.....



- Osservazione del comportamento (ABC)
- Interventi basati sulla gestione degli antecedenti
- Interventi basati sulla gestione delle conseguenze positive
- Interventi basati sulla gestione delle conseguenze negative

Osservazione del comportamento

(A B C)



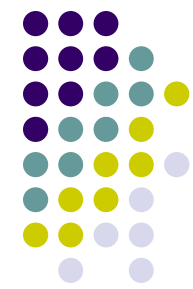
Quasi tutti i nostri comportamenti sono appresi nelle relazioni con le persone e gli ambienti. Non si possono isolare i comportamenti problema del bambino senza considerare ciò che accade intorno a lui prima, durante e dopo il loro manifestarsi.

Antecedente	Comportamento	Conseguenza
Descrivere tutto ciò che è accaduto immediatamente prima del comportamento problema	Descrivere precisamente quale cosa ha fatto il bambino che sia un problema per lui, per l'insegnante, per i compagni	Descrivere cosa è successo dopo il comportamento e come il bambino, l'insegnante o i compagni hanno reagito

Interventi basati sulla gestione degli antecedenti







- Adeguata organizzazione della classe
- Organizzazione dei materiali
- Attività routinarie e regole
- Tempi di lavoro stabiliti
- Attività pianificate nel tempo libero

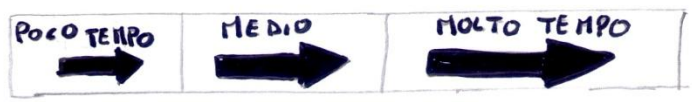


...regole e organizzazione materiale/tempo

ITALIANO	MATEMATICA
 LIBRO DI LETTURA	 ESERCIZIARIO
 ESERCIZIARIO	 QUADERNO ROSSO
 QUADERNO BLU	 RIGHELLO
 PENNA	 PENNA
 MATITE	 MATITE

REGOLE

	QUANDO VUOI PARLARE RICORDATI DI ALZARE LA MANO
	PREPARATI IN FILA AL SUONO DELLA CAMPANELLA
	USCIAMO IN FILA PER DUE
	CAMMINA LENTAMENTE



Interventi basati sulle conseguenze positive



- Uso del rinforzo
- Vari tipi di rinforzi
 - Rinforzi sociali
 - Rinforzi dinamici (privilegi, attività piacevoli)
 - Rinforzi materiali
 - Rinforzi simbolici
- Shaping: gratificare i comportamenti che si approssimano al comportamento desiderato
- Identificare i rinforzi adeguati a quel bambino/ragazzo
- Alcune riflessioni sulle modalità di dare i rinforzi
- Dal rinforzo estrinseco a quello intrinseco

Interventi basati sulle conseguenze negative



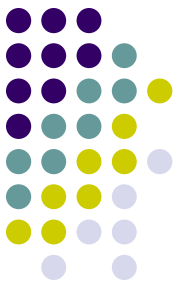
- Ignorare pianificato
- Le conseguenze logiche
- Il rimproverare
- Il costo della risposta

POSSIBILI STRATEGIE COGNITIVE.....



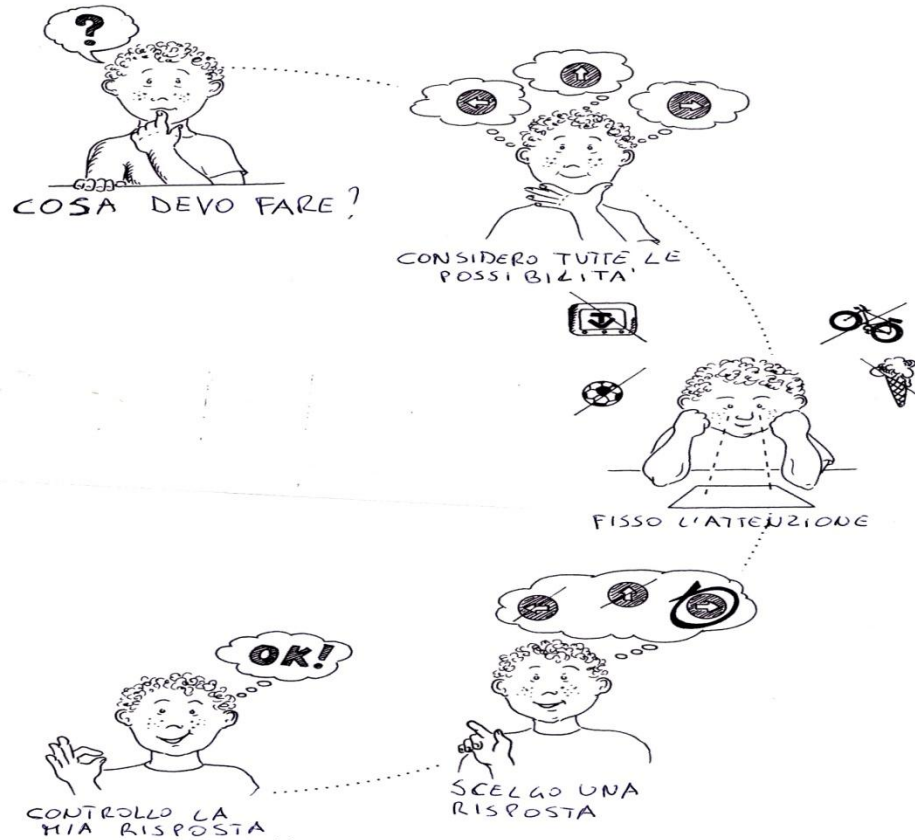
- Capacità di concentrazione e di attenzione sostenuta
- Riflettere
- Pianificare

Capacità di concentrazione e di attenzione sostenuta

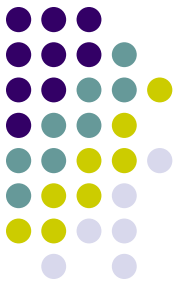


- Difficoltà a mantenere l'attenzione per un tempo prolungato
- Difficoltà a porre la necessaria attenzione alle consegne date oralmente o per iscritto
- Procedure di controllo attentivo poco efficaci
- Tendenza ad affrontare lo svolgimento di un lavoro in modo impulsivo, senza pianificare il modo di procedere

.....riflettere e pianificare



..... riflettere e pianificare



1 Qual è esattamente il problema?



2 Penso tutte le soluzioni possibili



3 Considero con attenzione tutte le alternative individuate

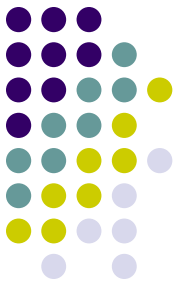


4 Prendo una decisione e formulo un piano



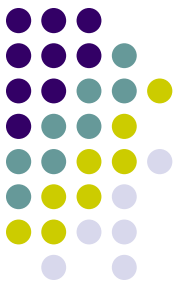
5 Metto in atto il piano e verifico i risultati

POSSIBILI STRATEGIE EMOTIVE/RELAZIONALI.....



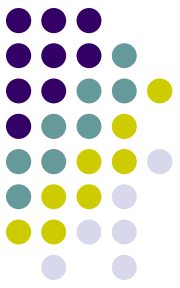
- Educare alle emozioni
- Relazioni interpersonali e prosocialità

....educare alle emozioni nella scuola dell'infanzia e primaria



- Insegnare a conoscere le 4 emozioni principali (felicità, tristezza, rabbia e paura)
- Insegnare a riconoscere l'emozioni negli altri e a comprendere che possono variare di intensità
- Far capire che ad ogni emozione è associato un pensiero
- Far riconoscere il legame tra pensiero, emozione e comportamenti

...educare alle emozioni nella scuola secondaria di primo grado



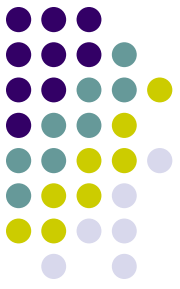
- Percorso di conoscenza personale
- Conoscenza più approfondita delle varie emozioni
- Riflettere su situazioni in cui sono state sperimentate le diverse emozioni
- Riflettere sul legame tra pensiero ed emozioni e comportamento

Relazioni interpersonali e prosocialità

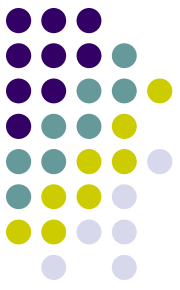


- Abilità sociali
- Proporre nuovamente le competenze di problem solving dove le alternative che dovrebbero essere maggiormente sostenute sono quelle di tipo prosociale.

.....prosocialità



- La prosocialità è la competenza che, senza la ricerca di ricompense esterne, estrinseche o materiali, favorisce altre persone, gruppi o fini sociali oggettivamente positivi, secondo i criteri di questi ultimi, e aumenta le probabilità di generare una reciprocità positiva di qualità e solidale nelle relazioni interpersonali o sociali conseguenti, migliorando l'identità, la creatività, l'iniziativa positiva e l'unità delle persone o dei gruppi implicati (Roche, 1997).



CONCLUSIONI

- La prosocialità come fattore protettivo rispetto al rischio evolutivo di disturbi della condotta
- L'intervento all'interno del gruppo classe
- Le situazioni più gravi e l'alleanza tra le diverse figure che ruotano nella vita del bambino/ ragazzo

Grazie per l'attenzione!!!

